essere o non essere

questo è

20 marzo 2010

NIKKAIA Strategie

A dispetto della sua presentazione, questa non è una "news letter", ma un "luogo". Di quelli, tra l'altro, e come spesso piacciono a noi, un po' fuori del comune: un luogo, infatti, in cui noi diamo e daremo volentieri spazio (ma sarebbe meglio dir "voce") a chi spazio probabilmente non ha mai avuto (o pensato di meritarsi) nell'ambito delle cosiddette "analisi di mercato". Analisi di mercato, ma non solo, perché altrimenti non si spiegherebbe né il titolo, né l'immagine che a quello fa da sfondo.

Dentro a questo nostro spazio, poi, confidiamo che ognuno possa ritrovarsi: non del tutto, ovvio, perché ognuno ha la sua storia, ma almeno in parte. Anche solo perché si tratta di un luogo non occupato, né mai occupabile, da professionisti dello scrivere (dei mercati). Ma non si tratta di un forum, di quelli finanziari di cui è piena la rete: qui, il dialogo non è con terzi, ma tra sé e sé:

"tra il proprio essere ed il proprio non essere, proprio questo è"

O forse non ancora, chissà…

Quest'avventura comincia con il buon Luca Bizzi, un "ingegnere" che ha partecipato ai nostri corsi e che probabilmente, quasi senz'accorgersi (e quindi senz'alcuna fatica), scrive con la propria mente un pezzo al giorno. Quello che troverete qui di seguito è dedicato alle probabili prospettive di medio/breve periodo (sino all'estate, per intenderci) che potrebbero avanzarsi sul mercato azionario, in generale, e su quello italiano, in particolare. L'articolo è stato scritto lo scorso 16 marzo, quando il mercato italiano quotava 22500 punti circa e lo S&P500 1150 punti.

Inevitabilmente, noi siamo indotti a fare il tifo per lui… anche perché, a differenza di molti, portato a cercar il senso di quel che accade non nel "dato", ma in quel che nel dato si nasconde e verso il quale proprio quello poi rimanda.

Edoardo E. Macallè

16/03/10

I cicli sono finiti?!…

Esattamente il giorno 11 febbraio l'analisi, che non riporto, terminava così:

"Conclusione

Entrata long su DAX, SP500, FTSEMIB ad inizio marzo."

E puntualmente ad inizio marzo… non sono entrato per niente!!

La motivazione fondamentale sta nel fatto che "*non mi hanno dato il tempo*" per entrare, perché nel momento in cui, si potrebbe dire, è scattato il segnale, il prezzo era già alle stelle, o meglio, il prezzo era già arrivato.

Ecco proprio qui sta il punto: il prezzo è arrivato, dove?

Ebbene credo che il prezzo sia arrivato molto vicino ai livelli massimi stimabili per i prossimi 5-6 mesi.

Proviamo a ragionare sugli ultimi avvenimenti.

Siamo arrivati sui massimi attorno a metà gennaio (per noi massimi dell'anno, per altri massimi assoluti dal marzo 2009) e poi siamo scesi a picco toccando i 20400 nel giro di 2 settimane; altri mercati hanno corretto in un tempo ancora inferiore, ma fermandosi su livelli relativamente molto più alti rispetto al nostro FTSEMIB. Infatti, il nostro indice è atterrato sul "supportone" costruito nel giugno 2009, mentre per altri mercati non ce n'è stato bisogno e livelli indubbiamente meno critici sono stati sufficienti per contenere la pressione ribassista.

Dopo di che è partito un missile che ha portato l'SP500 a rivedere i massimi di gennaio, il DAX vicinissimo a questi massimi, e il nostro…. (beh lasciamo perdere).

Ma mentre gli indici europei hanno avuto la decenza di far intravedere un periodo di accumulazione tra il 5 e il 25 febbraio, l'indice americano ha effettuato un vero e proprio spike rialzista partendo da un hammer il 5 febbraio.

Da tutto ciò che si evince?

- l'indice SP500 non può, o meglio, non deve scendere (l'hammer rabbioso del 5 febbraio su un minimo assolutamente tranquillo a 1044 lo dimostra chiaramente, ossia si riprende l'indice con ampio margine, molto prima che raggiunga soglie critiche, come poteva essere quota 1020)
- per il nostro indice è il contrario: il FTSEMIB non può salire (dopo essere arrivati ad un soffio dal massimo di ottobre, quindi teoricamente su buoni livelli in cui cominciare a sentirsi tranquilli, siamo scesi senza pudore travolgendo qualsiasi

supporto intermedio costruito in 6 mesi; e se non fosse stato per l'hammer fatto "in sicurezza" dall'SP500, il FTSEMIB sarebbe precipitato ancora più giù

- una discesa violenta come sopra descritta ci può anche stare, ma uno spike rialzista che riporta l'indice ai massimi precedenti senza nessuna sosta, senza nessun appoggio su livelli significativi, è opera solo dei traders e non degli investitori
- il nostro indice che precipita, come ha fatto, vuol dire che non ha consistenza e che il "supportone" citato prima, in realtà non reggerà per niente il prossimo attacco.

E adesso che si fa?

Quando i traders capiscono che l'indice non può scendere, immediatamente reagiscono ed approfittano delle "mani sante" per fare i loro interessi. Parlando dell'SP500 è evidente che se non si può andare sotto 1040 è molto probabile che si possa salire, ed in tal caso perché aspettare e farlo capire a tutti? Si va tutto d'un fiato dove si può arrivare impunemente, e cioè fino ai massimi precedenti.

E' chiaro che i fondi di investimento non sono entrati, è chiaro che la gente come me non è entrata, però la gente come me, da spennare, farebbe comodo!

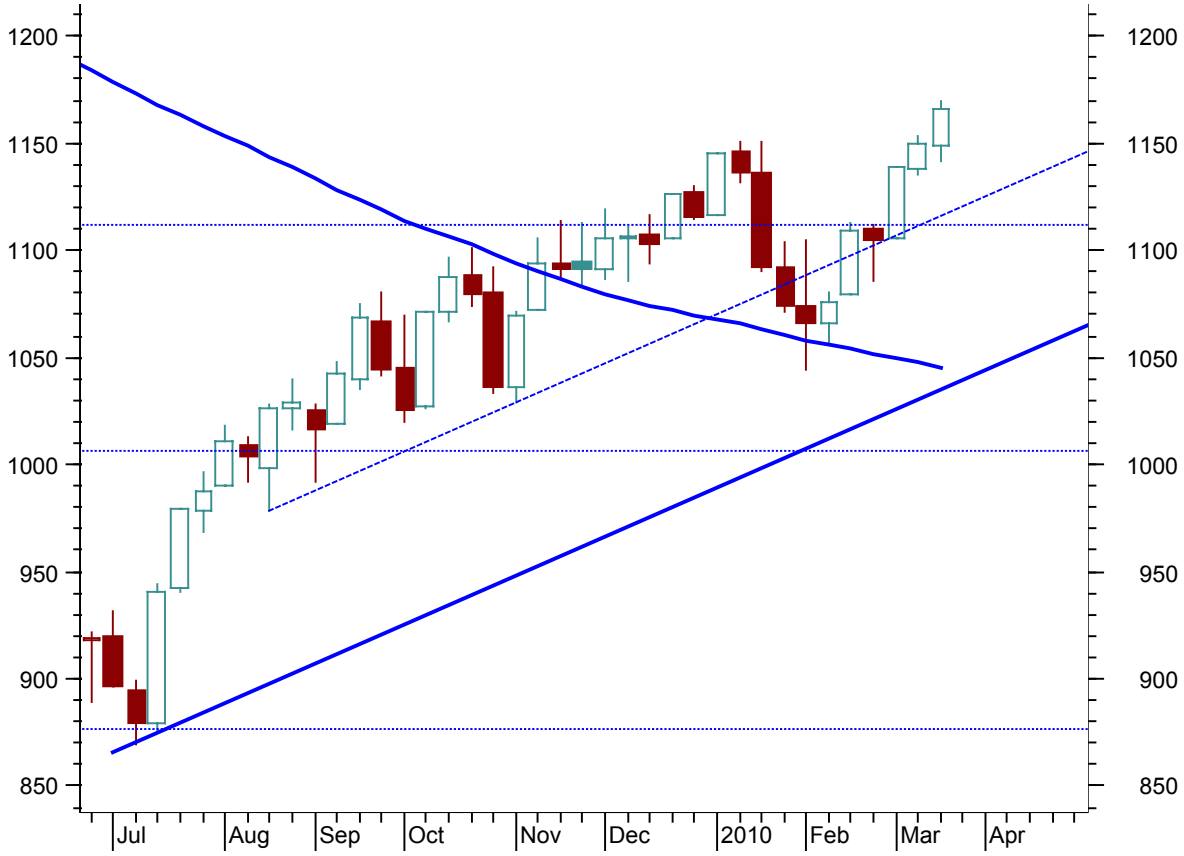
Ed ecco perché, da un punto di vista meramente qualitativo, sono convinto che stiamo entrando in un trading range molto stretto (3 - 4 punti percentuali massimo di oscillazione) che caratterizzerà i mercati fino ai primi di giugno: in questo modo, infatti, sarebbe possibile un graduale ingresso degli investitori in condizioni di volatilità bassissima.

Per la verità c'è un altro elemento che mi indica questa evoluzione: la comparazione tra il nostro indice e l'SP500.

Se siamo arrivati così in fretta ad un doppio massimo relativo sull'SP500 si potrebbe pensare che il medesimo abbia mire molto velleitarie, tanto che siamo tutti convinti ormai che la prossima tappa per l'SP500 sarà il ritracciamento del 61.8% del ribasso partito nel 2007 e cioè l'arrivo a quota 1220 o almeno 1200, ma… c'è un ma: impedire al mercato di scendere non vuol dire per forza farlo salire continuamente e il nostro FTSE (che di mani sante ne ha ben poche) ci sta avvisando (come fece in ottobre) che le velleità rialziste sono al massimo per un ulteriore 5% (appunto lo spazio tra l'attuale 1150 e 1200). Se, infatti, il nostro indice fosse convinto che il resto del mondo è proiettato verso massimi assoluti, perché si sarebbe fermato addirittura sotto quota 23000, mentre altri andavano a ritoccare i massimi? Probabilmente perché

nessuno accredita al nostro indice un valore massimo per i prossimi mesi superiore a 23500 (appunto un 5% sopra i livelli attuali).

Per avere un'idea grafica riassuntiva del tutto si potrebbe specchiare il grafico dell'SP500 mettendo come punto di simmetria proprio il 5 febbraio: **probabile massimo marginale a 1170, seguito da discesa a quota 1130; quindi trading range per più di un mese tra 1130 e 1150, uscita dal box probabilmente verso l'alto puntando a quota 1200 e poi scrollone finale per giugno.**

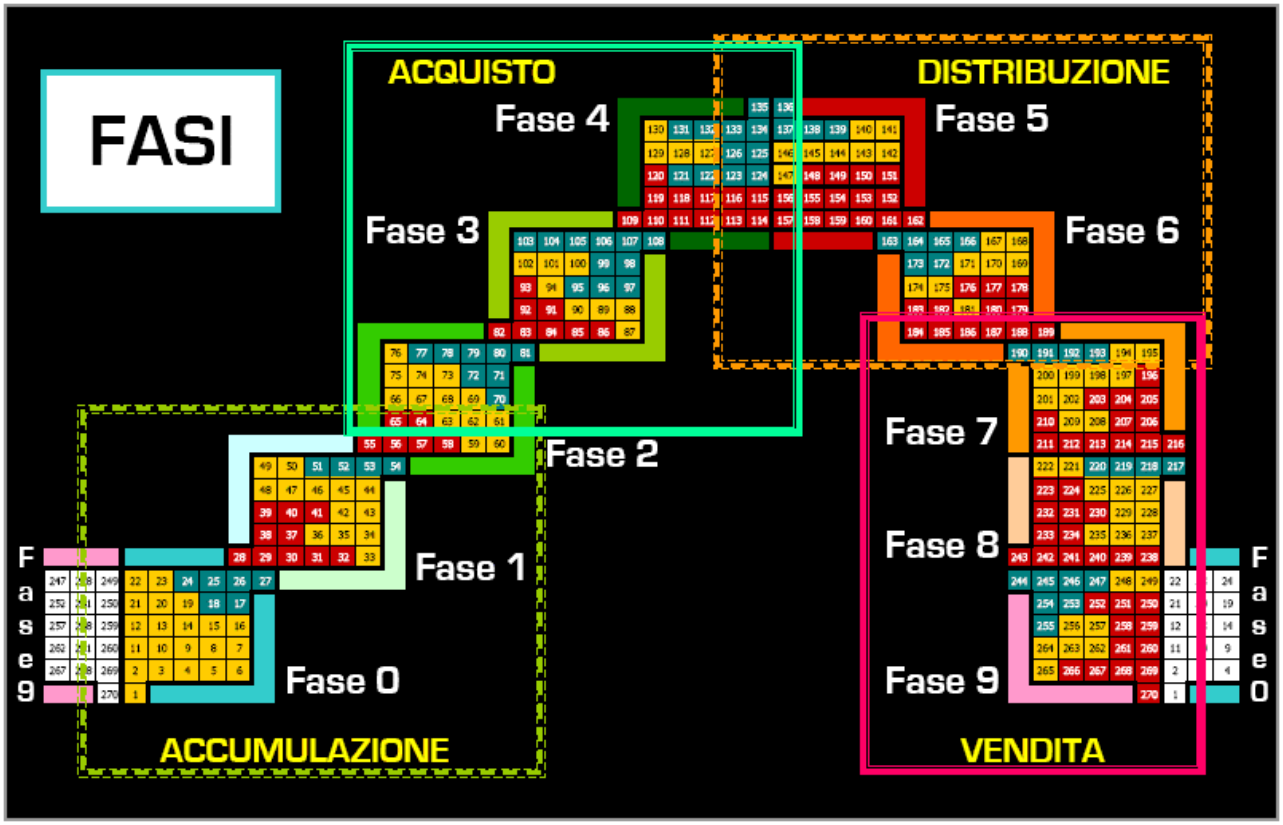


Vediamo se i percorsi campione avallano questa visione.

Su base trimestrale SP500 e DAX sono in fase 2 con l'impulso a soffitto (e quindi ci stanno questi nuovi massimi a marzo), mentre il FTSEMIB è in fase 1 (e quindi niente massimi)

Su base mensile SP500 e DAX sono in fase 6 con l'impulso a soffitto (e quindi ancora una volta ci stanno questi nuovi massimi a marzo), mentre il FTSEMIB è in fase 7 (e quindi ancora una volta niente massimi).

Ma è su base settimanale che si scoprono gli altarini: sono tutti in fase 2 o addirittura 3 con impulsi fuori dai tetti, questo lascia supporre un'evoluzione che, volendo a tutti i costi escludere correzioni, non può che essere più tranquilla, cioè condotta dall'inerzia, senza scossoni, in un trend laterale leggermente crescente.



Per avere un'idea si può guardare quello che successe dal 16-20 aprile 2007 fino al luglio dello stesso anno. (Se poi in quella settimana di aprile ci fu il taglio del MACD al rialzo della sua media mobile a 5 periodi in corrispondenza di una data del siderografo… beh non ci posso fare niente). Tra l'altro appare evidente come il MACD settimanale riesca a mantenersi al rialzo e sopra la sua media quasi per 13 settimane senza che l'indice segni aumenti superiori al 5% nel medesimo periodo.

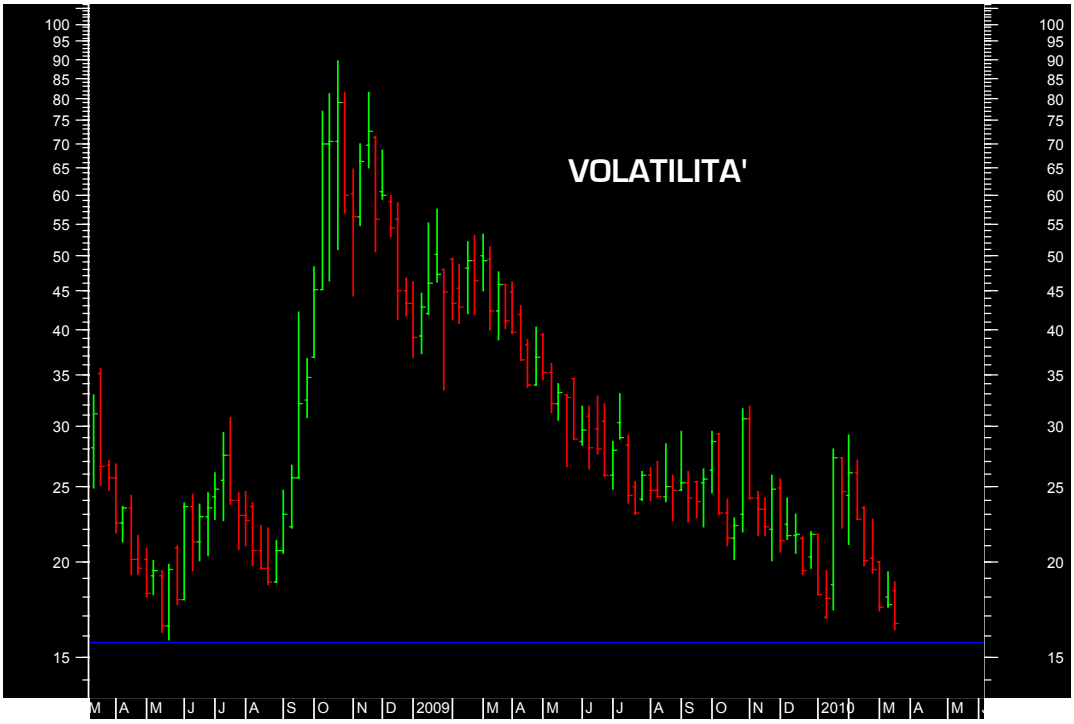
L'alternativa è vedere l'impulso sui vari time frame incollarsi a 100 e procedere in maniera orizzontale fino a far girare in alto tutte le inerzie mensili: tutto è possibile, ma ho l'impressione che per far questo i soldi dovrebbero metterceli sempre gli stessi e questo in borsa di solito non avviene.

Al contrario una congestione prolungata, senza discese, potrebbe sortire lo stesso effetto di far girare il percorso mensile dell'SP500 da fase 6 a fase 3, in un paio di mesi, con uno sforzo decisamente più contenuto e allo stesso tempo farebbe scaricare gli impulsi attualmente ipercomprati su tutti i time frame. A quel punto, in maggio, con un percorso trimestrale in fase 2 ci potrebbe stare una correzione senza che il quadro generale, diventato potentemente positivo, possa deteriorarsi.

Un'ultima notazione: e il titolo "i cicli sono finiti" che cosa c'entra in tutto questo?

Qualitativamente parlando significa che da marzo 2009 ad oggi abbiamo visto dei cicli importanti, cioè guardando i grafici degli indici si vedono delle M belle grosse; ma

questo capita quando la volatilità si mantiene su valori elevati: ora la volatilità è sepolta ben sotto i 20 punti (indice VIX) e quindi possiamo dire addio alle M visibili ad occhio nudo.



Non solo. Da più di un anno i traders (solo quelli amici delle mani sante però) ci hanno abituato a buone discese dopo altrettante buonissime salite e quindi è troppo facile pensare che il giochino continui così a beneficio di tutti: certamente avremo ancora alti e bassi, ma per poter cogliere le correzioni sarà necessario essere già dentro, perché saranno velocissime, e dal momento che in un mercato toro come questo non si può andare al ribasso si può ben capire, ancora una volta, chi ci guadagnerà.

Conclusione

Le soluzioni possibili sono poche e tutte a basso rendimento ed alto rischio

1. Entrare in acquisto adesso sulla forza sperando di andare in gain almeno di un 5% entro fine maggio
2. Restare alla finestra ed aspettare una correzione in giugno con il rischio che, se non si verificherà, non si avrà più il coraggio di entrare per tutto il 2010
3. Entrare adesso, coprendosi con l'acquisto di opzioni put equivalenti, e vendere opzioni call con strike superiori di un 5% ai valori attuali (es. acquisto di un future FTSEMIB attorno a 23000 e contestuale acquisto di 2 opzioni put con strike 23000 e vendita di 4 opzioni call con strike 23500)

Scelgo la terza e che Bradley mi assista!

Bizzi Luca